



Comunicato stampa

Embargo: 10.10.2017, 9.15

1 Popolazione

N. 2016-0596-I

Primi risultati dell'indagine sulla convivenza in Svizzera nel 2016

Atteggiamenti della popolazione in Svizzera: tra apertura e distanza nei confronti di singoli gruppi

Neuchâtel, 10.10.2017 (UST) – **Nel 2016, il 36% della popolazione ha dichiarato di potersi sentire disturbata dalla presenza di persone *percepita* come diverse, ad esempio a causa della nazionalità, della religione o del colore della pelle. Tuttavia, nel complesso la popolazione dimostra tolleranza: la maggioranza è a favore della concessione di maggiori diritti agli stranieri. Il 66% delle persone riconosce che il razzismo è un problema sociale di rilievo e il 56% ritiene che l'integrazione dei migranti nella società sia soddisfacente. Questi sono alcuni dei risultati dell'indagine sulla convivenza in Svizzera, realizzata dall'Ufficio federale di statistica (UST) per la prima volta nel 2016.**

La Svizzera è caratterizzata dalla presenza di più gruppi sociali e da una grande diversità di appartenenze. Ad esempio, si contano più di dieci comunità religiose principali e oltre 190 nazionalità. Per la società, questa diversità costituisce al tempo stesso una ricchezza e una grossa sfida per la convivenza. La nuova indagine dell'UST contribuisce a valutare lo stato della convivenza in Svizzera.

La differenza può essere fonte di disturbo per la popolazione

Nel 2016, il 36% della popolazione ha dichiarato di potersi sentire disturbata dalla presenza di persone *percepita* come diverse. L'intensità di questo sentimento varia in funzione dell'origine del disturbo: il 6% della popolazione dice che nel quotidiano si sente disturbato da una persona di colore o di nazionalità diversa, il 10% da una religione diversa e il 12% da una lingua diversa. Il 21% ammette di sentirsi a disagio in presenza di una persona che vive in modo non sedentario. Da un'analisi in funzione dei contesti risulta che, indipendentemente dalle cause, è in ambito lavorativo e professionale che le persone si sentono maggiormente disturbate.

Una minoranza si sente minacciata dagli stranieri

Più intensa del disturbo, la sensazione di minaccia è riconducibile a possibili paure della popolazione. In generale, la quota di popolazione che si considera in pericolo è relativamente bassa: a sentirsi minacciato dagli stranieri è il 16% delle persone, dagli Svizzeri il 4%. Questo sentimento varia a seconda delle situazioni e si accentua in caso di risoluzione di conflitti politici.

Tolleranza e concessione di diritti per gli stranieri

Nonostante ciò, la popolazione residente dà prova di tolleranza nei confronti degli stranieri. Ne è un esempio il fatto che il 64% delle persone si dichiara contrario al rinvio dei cittadini stranieri in caso di scarsità di posti di lavoro, come pure il fatto che il 60% è favorevole al ricongiungimento familiare e il 56% accetta l'idea di una naturalizzazione automatica a partire dalla seconda generazione. Il 65% delle persone non pensa che gli stranieri creino un clima di insicurezza per strada e il 68% respinge l'idea che siano responsabili di potenziali aumenti della disoccupazione.

Cristallizzazione delle tensioni attorno a gruppi specifici

A seconda dei gruppi con la quale è confrontata, la popolazione dimostra più o meno apertura. Fra i tre gruppi presi in esame, è attorno ai musulmani che si cristallizzano le tensioni sociali più marcate. In presenza di caratteristiche negative, il 17% delle persone ritiene che siano applicabili ai musulmani; questa percentuale scende al 12% per gli ebrei e al 4% per i Neri. Il livello di ostilità nei confronti dei musulmani, dei Neri e degli ebrei si attesta rispettivamente al 14, 10 e 8%. L'ostilità nei confronti del gruppo dei musulmani è però meno marcata rispetto alla diffidenza verso l'islam, che nel 2016 era pari al 33%.

La nazionalità resta la principale causa di discriminazione

L'indagine sulla convivenza in Svizzera permette inoltre di avere dati aggiornati sulle esperienze personali in materia di discriminazione vissute dagli abitanti del nostro Paese. Nel 2016, il 27% della popolazione ha affermato di aver subito, nel corso degli ultimi cinque anni, almeno una forma di discriminazione riconducibile all'appartenenza a un gruppo. Più precisamente, il 4% ha dichiarato di aver subito violenza fisica, il 13% violenza psicologica e il 21% discriminazione. Tra le persone che hanno dichiarato di aver vissuto un'esperienza discriminatoria in Svizzera, la nazionalità è chiaramente la causa più spesso menzionata dalle vittime (54%). Quasi la metà (48%) è stata discriminata nel contesto professionale o nella ricerca di un impiego.

Riconoscimento del razzismo come problema sociale

Nel 2016, il 56% delle persone ha affermato che l'integrazione dei migranti nella società svizzera è soddisfacente. Per il 66% degli abitanti, il razzismo è un problema sociale di grande importanza. Sempre in termini di valutazione della situazione nel nostro Paese, la maggioranza delle persone ritiene che le misure adottate da diversi attori nei settori della lotta contro la discriminazione razziale e dell'integrazione rispondano alle esigenze attuali. La quota di persone che pensano che queste misure sono però insufficienti o lacunose si situa tra il 29 e il 34%. Tra le persone insoddisfatte dalle misure adottate, la maggioranza indica che spetta allo Stato intervenire in misura più o meno marcata, indipendentemente dal settore.

Rapporto «Discriminazione razziale in Svizzera nel 2016»

In concomitanza con i primi risultati dell'indagine sulla convivenza in Svizzera viene pubblicato il terzo rapporto del Servizio per la lotta al razzismo (SLR). Fornisce un quadro generale della situazione dei dati relativi a episodi e opinioni di natura razzista e documenta le misure adottate per combattere la discriminazione razziale. I dati dell'UST concernenti le opinioni e le esperienze discriminatorie vengono messi in relazione con altri dati, ad esempio episodi sanzionati dalla legge, episodi segnalati ai consultori, informazioni provenienti dai media e ricerche scientifiche. È così possibile procedere a una stima globale delle situazioni problematiche. Il rapporto viene pubblicato dal 2012, ad anni alterni.

Rapporto disponibile all'indirizzo:

<https://www.edi.admin.ch/edi/it/home/fachstellen/ara/resoconto-periodico-e-monitoraggio.html>.

Indagine sulla convivenza in Svizzera

Nel febbraio 2015, il Consiglio federale ha introdotto uno strumento di monitoraggio per rilevare in modo sistematico e durevole le tendenze razziste e discriminatorie in Svizzera. Consiste in un'indagine condotta ad anni alterni dall'Ufficio federale di statistica (UST) nel quadro delle rilevazioni Omnibus. L'indagine, che coinvolge 3000 persone, viene realizzata in modo misto e offre la possibilità di partecipare per mezzo di un questionario on-line (CAWI) oppure per telefono (CATI). Con la stessa cadenza biennale hanno luogo dei moduli intermedi volti ad approfondire le conoscenze su un tema specifico. Il quadro concettuale dell'indagine è stato elaborato nell'ambito di un progetto pilota svoltosi tra il 2010 e il 2014.

L'indagine sulla convivenza in Svizzera consente di seguire le evoluzioni della società in diversi ambiti chiave come il razzismo, la xenofobia, l'ostilità e la discriminazione. Rilevando atteggiamenti, opinioni e percezioni, si propone di dare un quadro attendibile dei problemi sollevati dalla coesistenza dei diversi gruppi che vivono oggi in Svizzera.

Sono ora disponibili i primi risultati di questa analisi. Sul portale Internet dell'Ufficio federale di statistica (UST) vengono presentate cifre relative a sei ambiti chiave. Essendo lo strumento concepito in vista di un monitoraggio, questi risultati isolati e puntuali devono essere interpretati con precauzione: dipendono dal contesto e non riflettono delle tendenze. Il monitoraggio potrà avvenire sulla base dei risultati di almeno tre indagini.

Per maggiori informazioni sull'indagine e sui relativi concetti, consultare le FAQ disponibili all'indirizzo: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/popolazione/rilevazioni/zids.html>.

UFFICIO FEDERALE DI STATISTICA
Servizio stampa

.....
Informazioni:

Marion Aeberli, UST, Sezione Demografia e migrazione, tel.: +41 58 467 24 67
Centro informazioni della sezione Demografia e migrazione, e-mail: info.dem@bfs.admin.ch
Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Informazioni sul rapporto:

Michele Galizia, SG-DFI, Servizio per la lotta al razzismo, tel.: +41 58 464 13 31
Eva Wiesendanger, SG-DFI, Servizio per la lotta al razzismo, tel.: +41 58 464 10 35

.....
Offerta online:

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2016-0596
La statistica conta per voi. www.la-statistica-conta.ch
Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

Il Servizio per la lotta al razzismo, la Segreteria di Stato della migrazione e i membri del gruppo di accompagnamento interdipartimentale del progetto hanno avuto accesso al testo del comunicato stampa un giorno prima della sua messa a disposizione del pubblico.